

# E il POPOLO acclamò i MILLE (ma con rimborso spese)

Le carte dell'archivio comunale di Patti (Messina) raccontano l'ultima tappa di Garibaldi prima della **cruciale battaglia** di **Milazzo**, il 20 luglio **1860**. La città accoglie prima le colonne di terra delle **camicie rosse** e poco dopo l'**Eroe dei Due Mondi** sbarcato con 1.200 soldati. Un **entusiasmo** travolgente e **romantico** accoglie i **garibaldini**, che si **innamorano** delle **donne**, arruolano altri **volontari** e si preparano allo scontro **decisivo**. Un quadro eroico ma con un **finale** «alla Monicelli»: i **notabili** della città parteciparono all'organizzazione dei **festeggiamenti** e al sostegno alle **truppe** garibaldine, ma dietro la **promessa** di un congruo **rimborso** spese...

di **Nicola Tindaro Calabria**



Il murale di Salvo Caramagno a Patti intitolato «E' arrivato Garibaldi» durante la sua realizzazione

**I**l 20 luglio 1860 si svolse a Milazzo la battaglia decisiva per la completa liberazione dell'isola dai Borbone. La battaglia fu preceduta dallo sbarco di Garibaldi a Patti la notte del 18 luglio dovuta a motivi strategici come si evince da un documento conservato presso l'Archivio del Comune di Patti: «onde espugnare Milazzo e Messina, a torrenti le truppe venivano da Palermo in questa linea settentrionale e comeché questo Comune discosta 24 miglia da Milazzo e 18 da Barcellona, ove un campo di osservazione esisteva, oltre il transito per la via di terra direttamente provenivano coi vapori nazionali in



La lapide che ricorda la casa dove dormì Garibaldi a Patti, prima di recarsi a Milazzo per lo scontro decisivo con le forze borboniche in Sicilia